Anno - X N. 3347 — Trieste, Lunedì 9 Marzo 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3347

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 10; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 20; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Un'incidente franco-italiano in Africa. ROMA 8. (N) In una corrispondenza alla *Tribuna* è spiegata la deposizione del sultano Raheita. Questi accordò al governatore francese di Obok d'innalzare la bandiera francese, mentre i francesi ne inalberavano pure una sopra una baracca costruita al confine. Il comando di Massaua mandò sul luogo il console italiano di Aden ad intimare al sultano di abbassare la bandiera. Senonchè il console fu costretto a ritirarsi davanti all'ostilità della popolazione. Avvertito del fatto il sultano d'Aussa, questi mandò a Raheita cento uomini coll'intimazione di obbedire agl'italiani. Contemporaneamente sbarcava una compagnia italiana comandata dal tenente Giraud che arrestò un messaggero inviato dal comandante francese di Obok al sultano Raheita. Ma il messaggero recava una lettera nella quale il comandante francese dichiarava che davanti all'intervento italiano si ritirava. Il tenente rinviò il messaggero al comandante francese ringraziando questo delle sue buone disposizioni.

Il giuoco alle corse di Auteuil. PARIGI 8. (N) Il *Temps* annunzia che domani alla Camera il governo dichiarerà di essere disposto a tollerare il totalizzatore e i *bookmakers* sulle piste delle corse. Il ministro dell' agricoltura verrà con legge speciale autorizzato a permettere alle società ippiche di tenere le corse di cavalli, come pure a controllare l'amministrazione del denaro ricavato dalla tassa sulle scommesse. Le odierne corse ad Auteuil sono terminate senza incidenti.

Per commemorare Giuseppe Mazzini. ROMA 8. (N) Si riunirono al municipio 500 rappresentanti di quaranta associazioni democratiche popolari per trattare sul modo di commemorare la morte di Giuseppe Mazzini. Decisero di riunire le associazioni aderenti nel pomeriggio del 15 corr. in piazza Vittorio Emanuele per recarsi in corteo al Campidoglio a deporvi una grande corona; di ufficiare un solo oratore che probabilmente sarà Giovanni Bovio; di publicare al 13 un manifesto commemorativo e di ristampare in migliaia di esemplari da distribuirsi gratis il recente numero unico dell' *Emancipazione*, contenente le sentenze morali del gran precursore dell' unità italiana.

Il trattato commerciale austro-tedesco. BERLINO 8. (N) Dispacci privati da Vienna dicono che spira colà un' aria cattiva per il trattato commerciale. Qui le sfere ufficiali mantengono il silenzio. Nei circoli parlamentari poi è diffusa l'opinione che sussistano differenze circa il valore delle reciproche concessioni. Da parte della Germania non viene offerta che una esigua riduzione dei dazi sui cereali, 50, forse anche 45 marchi per tonnellata e di più non si potrà ottenere neppure dalla Dieta dell' impero, tanto meno in quanto che neppure le concessioni dell'Austria sono rilevanti.

I disordini della Galizia. KOLOMEA 8. (N) In seguito all' elezione del dottor Bloch, continuano in città e nei dintorni gli atti di violenza. La popolazione, esposta alla rabbia delle rozze masse, è minacciata nella vita e nelle sostanze. A Sloboda furono saccheggiate le case degli israeliti; molte persone furono gravemente ferite; tre furono uccise. Fu telegrafato per un sollecito rinforzo della guarnigione militare. Si è fatta istanza alle autorità perchè intervengano energicamente. Da Sniatyn si è pregato telegraficamente il presidente dei ministri Taaffe di inviare truppe e proclamare il giudizio statario. Il pericolo è grave e un pronto soccorso è necessario per iscongiurare ulteriori soqquadri.

Echi d'una battaglia in Africa. ROMA 8. (N) Scrivono da Massaua alla *Tribuna* che nel combattimento di Halai il capitano Pivelli sorprese i seguaci di Sebhat in ritirata e ne uccise 700.

I fatti di Massaua. ROMA 8. (N) Il consiglio dei ministri ha deliberato che la inchiesta sui fatti di Massaua venga affidata ad un deputato, un magistrato ed un generale, dei quali poscia si publicheranno i nomi. La commissione partirà prossimamente per Massaua.

Ricevendo i ministri al Quirinale, il re si sarebbe molto interessato dei fatti denunziati.

Girolamo Napoleone. ROMA 8. (N) Lo stato del principe Napoleone è gravissimo. Lo assistono due suore di carità. La principessa Letizia si trattenne presso il padre tutta la giornata. Causa la malattia di Girolamo Napoleone è stato rinviato il pranzo parlamentare al Quirinale. Visitarono l'infermo i cardinali Napoleone e Mermillod. Il principe conserva intelligenza lucidissima.

Fra governo ed opposizione in Danimarca. COPENHAGEN 8. (B) Fra il governo e il partito d'opposizione e la destra si è conseguito un accordo sulla creazione del portofranco di Copenhagen, sull'abolizione delle tasse di navigazione, sulla parziale abolizione e facilitazione dell'imposta sullo zucchero e sul petrolio, come pure sulla legge di provedimenti per la vecchiaia con un annuo contributo governativo di due milioni.

La guerra civile al Chilì. NUOVA YORK 8 (B) Secondo un telegramma da Iquique, le truppe del governo furono battute dalle truppe del partito del congresso. Tutta la provincia di Tarapaca è amministrata dal partito del congresso.

Le elezioni politiche in Austria. PRAGA 8 (B) I ballottaggi per le elezioni al Consiglio dell'impero avranno luogo al 16 corrente.

Decesso. ZARA 8. (B) L'arcivescovo Maupas è morto iersera. (La morte di mons. Maupas è una perdita sensibile per la Dalmazia, poichè il defunto prelato era sempre stato amico sincero e difensore dell'italianità, sfidando serenamente l'odio dei croati. Mons. Maupas era nato nel 1813 ed era arcivescovo di Zara fin dal 1862. Aveva la dignità di consigliere intimo effettivo. *N.d.R.*)

La febre gialla. RIO JANEIRO 8. (B) La febre gialla va sempre più infierendo nel Brasile.

I ghiacci del Danubio. BUDAPEST 8 (N) Il Danubio cresce rapidamente; i ghiacci non sono ancora del tutto partiti. Da Gran, dove i ghiacci si mossero alle 5, annunziasi grande pericolo d'inondazione.

RECENTISSIME.

Il ritorno di Bismarck. PARIGI 7. Secondo il *XIX Siecle* il ritorno di Bismarck al potere riappare probabile per l'evoluzione di Guglielmo verso i conservatori.

Italia e Francia. PARIGI 7. Il *Figaro* qualifica la chiusura di molte scuole italiane in Oriente come un atto deferente verso la Francia, e aggiunge che all' Italia non gioverebbe illudersi che la Francia farà per questo concessioni economiche, e credere che l'on. Di Rudinì le servirà di liquidatore finanziario. Ai complimenti risponderassi con complimenti; ma in attesa di atti metteransi immediatamente in servizio quattro nuove corazzate l'*Hoche*, *Marceau*, *Magenta* e *Nettuno*.

Guglielmo in Inghilterra. LONDRA 7. Si dice che, durante la sua visita in Inghilterra, l' imperatore Guglielmo assisterà ad una festa campestre, data da lord Salisbury ad Hatfield House, festa alla quale interverrà anche la regina Vittoria.

La sfida al prof. Roberth. BOLOGNA 7. Il prof. Roberth, scrive ai giornali di Bologna che avendogli due signori proposta una sfida con condizioni seriissime per l'esperienza del *Rompicapo*, accettò ma a condizione che quei signori permettessero che il loro nome fosse messo sugli avvisi e ciò perchè avendo gli sfidatori proposto di attaccarlo con *fili di ferro* e magari con *spago impeciato* da calzolaio non voleva essere attaccato da sconosciuti che potessero poi sfuggire alla responsabilità delle *ferite sanguinanti* che una legatura inumana potrebbe cagionargli.

Però — aggiunge il Roberth — oggi da me richiesti, questi stessi signori declinarono i loro nomi e qualità in presenza di testimoni e restammo intesi di tenerli celati il più lungo possibile e poi renderli noti. La sfida venne fissata a lunedì nove marzo, giorno in cui darò „un' accademia a beneficio delle cucine economiche."

La mostra di Berlino e gli artisti francesi. BERLINO 7. Wermer, organizzatore dell'Esposizione di Berlino, ha dichiarato che fu in seguito a domanda di Detaille e Bouguereau che egli si rivolse al governo francese, coll'intermediario dell' ambasciatore francese Herbette, per ottenere la semplice approvazione alla partecipazione degli artisti francesi, approvazione che fu data.

Come vuol governarsi l'Australia. LONDRA 7. Si hanno i seguenti particolari da Sydney circa il progetto di una Federazione australiana: 1. I poteri, privilegi e diritti territoriali delle varie colonie resteranno intatti, tranne qualche modificazione necessaria a dare potere e autorità al governo federale nazionale. — 2. Il commercio fra le varie colonie per terra e per mare sarà libero di ogni dazio. — 3. Il potere e l' autorità di imporre dazi doganali spetterà al governo federale e al Parlamento. — 4. La difesa militare e navale dell' Australia sarà affidata alle forze federali, sotto un comando unico. — 5. Verrà costituito un Parlamento composto di Senato e Camera dei rappresentanti. Il primo consisterà di un numero eguale di membri per ogni provincia e sarà eletto con un sistema tale da potere ogni tanti anni rieleggere un terzo dei senatori in luogo di altri che si ritireranno. La seconda sarà eletta per distretti sulla base della popolazione e possederà sola il potere di fare e di modificare i progetti di legge relativi alle rendite e alle imposte. — 6. Verrà costituito il potere giudiziario consistente in una Corte suprema federale o Alta Corte di Appello di Australia, sotto la diretta autorità del Sovrano.—7. Finalmente il potere esecutivo consisterà d'un governatore generale e dei suoi consiglieri e ministri, che staranno al potere finchè posseggono la fiducia del Parlamento.

Pro e contro un console. PALERMO 7. In seguito agli attacchi del *Giornale di Sicilia* contro il sig. Stingaud, console inglese a Palermo, causa l'erronea interpretazione del suo rapporto sulle condizioni dell'isola, si va accentuando un largo movimento favorevole al console. Si è iniziata una sottoscrizione per offrirgli un indirizzo della cittadinanza.

L'ex imperatrice Eugenia in Tribunale BOLOGNA 7. L'ex imperatrice Eugenia è citata a comparire a questo Tribunale civile ai cinque maggio a. c. ad istanza dell'avv. Leonida Mattei che la impetisce per il pagamento della somma di lire 22,111.30.

Giuseppe Verdi. MILANO 7. E' in Milano l'illustre maestro Verdi.

La situazione in Algeria. PARIGI 7. Supponesi che la Commissione senatoriale sull' Algeria lascerà il tempo che trova. Tutti i giornali constatano lo stato disastroso della colonia e il pericolo che presenterà in caso di guerra una rivolta degli arabi.

Cortesia francese. PARIGI 7. Il signor de Freycinet, presidente del Consiglio col signor Ribot, ministro degli affari esteri, ha organizzato un servizio militare di ordine o di onore durante il soggiorno a Grasse della regina Vittoria.

Palestrina in Francia. PARIGI 7. Lo *Stabat Mater* di Palestrina che da più di venticinque anni non è stato eseguito a Parigi, lo sarà il giorno di giovedì santo nella chiesa di San Gervasio, sotto la direzione del maestro di cappella Carlo Bordes.

Il repertorio di Ernesto Rossi. VIENNA 8. Ernesto Rossi ha ottenuto il diritto di tradurre il drama di Voss, *Colpevole*, in lingua italiana. Egli vuole comprenderlo nel suo repertorio, avendo intenzione di rappresentare la parte del protagonista.

„Thermidor." PARIGI 7. *Thermidor* di Sardou verrà dato anche a Madrid, ma siccome i madrileni lo vogliono vedere eseguito da Coquelin, il quale per ora è impegnato, le rappresentazioni non avranno luogo che in settembre.

Orribile disgrazia. MILANO 7. Certi coniugi Stefanini, fruttivendoli, sortiti iersera insieme alla loro figlia maggiore a passeggio, rincasando in piazza Vetra alle 11, trovarono i loro tre figli minori, il più piccolo dei quali di circa cinque anni, asfissiati. Le emanazioni della lampada a petrolio abbassata su un cesto di stracci e di immondizie, che pure prese fuoco, causarono la morte orribile dei tre miserelli. Stentatamente si impedì che la madre, in preda alla disperazione, si gettasse dalla finestra.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 6.30, tram. ore 5.53. Oggi S. Francesco. — Domani S. 40 martiri — Term. C. ore 7 ant. 5.7 2 pom. 8.0 — Alt. bar. 765.1 — Alta marea 8.9 a. 9.3 p. Bassa marea 2.23, ant. 2.40 pom.

Elezioni politiche. Gli elettori del terzo collegio per le elezioni politiche sono composti così in cifre tonde: 2400 elettori di campagna dei sei distretti, 1300 elettori del quarto corpo di città, 500 consorti. Totale 4238. Nelle elezioni avvenute ieri si presentarono alle urne 2254 persone; si può quindi asserire che quasi tutti gli elettori di città ed una parte di quelli di campagna si astennero dal recarsi alle urne, giacchè il numero degli astenuti ascese a 1984.

Delle 2254 schede, 57 furono invalidate, e il numero delle schede valide si ripartisce così:

Giovanni Nabergoi	1644
Leopoldo Mauroner	510
Nomi diversi	43

Venne quindi proclamato eletto il sig. Giovanni Nabergoi.

Lo spoglio delle schede venne fatto nelle diverse località le quali poi portarono i risultati nella sede di via Nuova. Verso le 9 di sera venne proclamato l'esito della votazione, presenti qualche centinaio di territoriali i quali al grido di *Zivio Nabergoi* ritornarono nei loro paesi.

Durante la giornata e la sera cinque o sei persone vennero accompagnate dalle guardie di p. s. all'ufficio di Polizia ove dopo essere state assunte a protocollo vennero rilasciate in libertà: due, a quanto ci assicurano, perchè al grido di: *viva Nabergoi!* risposero con: *viva Mauroner!* uno perchè voleva bastonare un territoriale che parlava italiano; altri due perchè tentavano di cambiare le schede agli elettori.

***

Il numero delle schede deposte nei diversi locali destinati alla votazione non ha speciale valore, giacchè le sedi erano divise secondo le lettere dell' alfabeto degli elettori. Tuttavia riproduciamo i risultati: I via Nuova, elettori 832, votanti 390, Nabergoi 258, Mauroner 116 - II Città vecchia, elettori 1039, votanti 575, Nabergoi 442, Mauroner 100 - III via Giotto, elettori 952, votanti 508, Nabergoi 363, Mauroner 184 - IV via della Valle, elettori 850, votanti 501, Nabergoi 383, Mauroner 89 - V via del Lazzaretto vecchio, elettori 565, votanti 280, Nabergoi 198, Mauroner 71.

***

Non crediamo che ci sia bisogno di illustrare l'esito della votazione di ieri. Gli elettori di città non hanno alzato le spalle, come avrebbe desiderato il supplemento del giornale ufficiale, di fronte alla astensione deliberata dal partito liberale-nazionale. Ma compatti si sono astenuti, dimostrando anco una volta che essi apprezzano il valore morale del mostrarsi disciplinati, specialmente di fronte alle suggestioni degli avversari.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero ieri a favore della „Lega Nazionale" per non aver voluto entrare in bottiglia fior. 5.40; raccolti in una cena del Banco Operaio di mutui prestiti. fior. 13.30.

Deve o non deve il Comune contribuire al miglioramento economico della città? Il contributo chiesto al Comune da un comitato di rispettabili signori per erigere un grande albergo a Barcola, ha provocato parecchi articoli pro e contro il progetto. In qualcuno di questi articoli vennero attribuite a noi intenzioni che non abbiamo espresse, in altri si spostano le questioni, in altri ancora, pur facendo mostra di difendere il progetto, se ne esagera l' importanza, offrendo così buon argomento agli avversari per abbatterlo.

Vediamo se ci riesce di mettere le cose a posto, almeno secondo le opinioni nostre, che possono non essere divise da taluno, ma per le quali pretendiamo quel rispetto che noi abbiamo sempre dimostrato verso le opinioni degli avversari.

I contradditori asseriscono che il Comune deve pensare agli ospedali, agl' invalidi e ai matti e non già avventurarsi in imprese aleatorie; altri fanno carico a quei signori del comitato per Barcola di non tirar fuori dalla loro saccoccia tutti i quattrini che occorrono per l' effettuazione del progetto; altri ancora fanno notare che devesi pensare alle industrie e non già agli alberghi e alle cure climatiche.

Noi riteniamo invece che il Comune di Trieste non debba pensare soltanto alle opere pie; riteniamo che l' amministratore della cosa publica debba avere a cuore il progresso morale ed economico della città: e non comprendiamo che il Comune debba rifiutare il suo concorso ad un' impresa che può portare lavoro e guadagno a migliaia di persone, per la ragione che in un prossimo avvenire dovrà spendere denari per un istituto che giova soltanto a migliorare la condizione di 50 o 100 alienati.

Le teorie son belle e buone e un bel discorso sull' umanità otterrà certamente l'applauso della folla, ma dato che si debba conseguire un ideale, noi preferiamo di ottenere quello che il popolo guadagni abbastanza per viver bene scambio di lasciare che crepi di fame e invece preparargli un bel posto all' ospedale e largo spazio nel cimitero.

Se si potesse fare un plebiscito e chiedere al popolo: che cosa preferite? Viver bene e guadagnare quando siete vivi e sani, oppure viver stentatamente ed esser ben alloggiati quando siete ammalati o morti? non v' è dubio che la nostra tesi, quella di pensare prima ai vivi, otterrebbe il suffragio di tutti.

Posto ciò in sodo, noi chiediamo: Deve o non deve il Comune contribuire nella misura delle sue forze a quelle imprese che vengono ideate, non a scopo di lucro, ma per l' amore al paese e che al paese possono aprire nuove fonti di benessere e di attività?

Noi rispondiamo di sì.

Abbiamo fatto le domande in tesi generale, perchè è la questione pregiudiziale che vogliamo chiarire, di fronte ad alcune persone il cui amore per l' operaio nessuno può mettere in dubio, le quali hanno negli ultimi tempi osteggiato tutti quei progetti non aventi lo scopo diretto umanitario o carattere di urgente necessità.

Per ciò che riguarda il progetto di Barcola, noi non ci scaldiamo davvero. Riteniamo che potrà portare vantaggi economici, ma non sarà davvero il toccasana per tutti i malanni. Quando le Commissioni municipali presso le quali il progetto è allo studio ci avranno con equanimità messo sotto gli occhi pro e contro in linea finanziaria, noi potremo dire se e quale contributo il Comune possa, a parer nostro, prestare.

Ma opporsi alla presa in considerazione d' un progetto semplicemente perchè non si tratta d' un ospedale, è cosa a cui assolutamente non possiamo sottoscrivere.

Più strana è la pretesa di coloro i quali esigevano che i signori del Comitato per Barcola avessero pensato piuttosto a creare nuove industrie. Nel progetto per Barcola quelle persone si ripromettono di contribuire esse stesse con circa 200 mila fiorini. Questo denaro renderà forse il 2, forse il 3, forse il 6 per cento annuo. Lo scopo dunque non è l'utile, è il vantaggio pel paese. Ma coloro che vanno sostenendo che si debba pensare soltanto alle industrie, suvvia perchè non formulano essi un bel progetto, serio d' un' industria seria, che possa procurare movimento ed utile a Trieste nostra?

E' verissimo: un paio di stabilimenti industriali, un dì fiorenti nella nostra città, sono andati in rovina. Ma la causa non è forse in gran parte da ascriversi alle mutate condizioni generali, alle condizioni ferroviarie e a tanti altri fattori indipendenti dalla volontà di singoli?

E ammesso pure che a Trieste esista scarso spirito industriale, che manchi la intraprendenza per imprese industriali, si deve perciò condannare un gruppo di persone che tentano un' impresa, non per ottenerne un utile, ma nella speranza che la città ne ritragga vantaggio?

Per tutte queste considerazioni noi, facendo ampia riserva sull'importo pel quale doveva concorrere il Comune, nel progetto di Barcola, abbiamo appoggiato *la massima* del progetto come siamo pronti ad appoggiarne quanti possono tornare di vantaggio al nostro paese, come speriamo di poter fra breve annunziare definitivamente la istituzione di un' industria per la pilatura di riso a Trieste, quale un fatto compiuto.

Le elezioni politiche nel Trentino. Nei collegi rurali del Trentino tenevano il campo elettorale da una parte i liberali nazionali dott. Debiasi, dott. Lorenzoni e dott. Caprari, dall' altra i preti nazionali don Bazzanella, don Salvadori e don Marini.

Apprendiamo da un telegramma privato, che sono riusciti eletti a grande maggioranza i tre reverendi. Meno male che la nazionalità non ne va di mezzo.

Memorie scolastiche. Dell'interessante volumetto dell'operoso maestro sig. Francesco Marinaz è esaurita tutta l' edizione meno 50 esemplari, i quali si trovano in vendita presso la libreria dei signori Antuzzi e Wram, e il cui ricavo andrà devoluto a favore della *Lega Nazionale*.

I suddetti librai hanno rinunciato, visto lo scopo benefico, a qualsiasi provigione.

Gremio dei sensali patentati. Il secondo Congresso generale, indetto per ieri, allo scopo di modificare alcuni paragrafi dello statuto, non ebbe luogo, causa la mancanza del numero legale dei soci partecipanti.

— Nella seduta della Direzione che ebbe luogo sabato 7 corr. venne eletto a presidente del Gremio, in sostituzione del sig. Edoardo Rupnik, dimissionario per malferma salute, l'attuale vicepresidente sig. Giulio de Angeli, ed a vicepresidente il sig. Guglielmo Tarabochia.

Il cuore dei lettori. Per gli orfani Purich abbiamo ricevuto dalla piccola Andreina f. 2.

Stipendio. Col principio del prossimo venturo anno scolastico è da coprirsi presso l' Accademia di marina in Fiume un posto l' alunno della fondazione *Colonnello Modesti* in favore di giovani nativi di Trieste, Pisino e Pola, i padri dei quali abbiano prestato eminenti servizi sia nell' esercito, sia presso le autorità governative e comunali. Le istanze di concorso sono da prodursi sino al 20 luglio a. c., corredate in conformità al rispettivo avviso di concorso ostensibile presso questa i. r. Luogotenenza, gl'ii. rr. Capitanati distrettuali di Gorizia, Pisino e Pola, il Magistrato civico di Trieste, nonchè presso le Direzioni di tutte le scuole medie del Litorale.

Coro Cittadino. La direzione del Coro Cittadino ha tenuto ieri nei propri locali un congresso generale, nel quale vennero eletti alle cariche sociali i seguenti signori:

Vicepresidente Cirioli Michele, cassiere Bosso Luigi, segretario Martinelli Emilio, revisori Vengersin Tiziano e Marcon Nicolò.

Il giubileo del m.° Modugno. La festa di ballo datasi iernotte nella sala Tersicore per festeggiare il 25.o anniversario di attività... danzante del maestro Modugno ebbe esito bellissimo per il numeroso concorso. Il signor Lederer, a nome di tutti gli allievi ed allieve, presentò una ricca corona con nastro recante una affettuosa dedica, e un *remontoir* di oro, accompagnando il tutto con un discorso. La maestra di ballo signora Jaksek fece omaggio al maestro Modugno di una bellissima medaglia commemorativa. Le danze si protrassero animatissime fino al mattino.

Tentato suicidio. Un tale Schwarz, giovanotto di 24 anni, da Graz, farmacista volontario di un anno presso l' ospitale militare di Trieste, rientrava venerdì a sera nel detto stabilimento, allorquando alterato dal vino, dirigendosi verso la sua stanza, nel corridoio s' imbattè in un ufficiale e non gli fece il saluto. L' ufficiale fece rapporto all' ufficiale del corpo dei farmacisti, il quale redarguì il giovanotto facendogli comprendere che per questa sua mancanza egli sarebbe stato punito. Alla prospettiva di una condanna, lo Schwarz si accorò talmente che mentre nel pomeriggio di ieri l' altro trovavasi nello stanzone insieme ad altri suoi compagni, si fece portare da un' ordinanza un bicchiere d' aqua e tratta dalla saccoccia una scatoletta, levò da questa due milligrammi di *atropina* che versò nel bicchiere, poi rivolto ai suoi compagni disse: *Adesso bevo l' atropina*, e trangugiò il contenuto del bicchiere.

I suoi compagni credettero dapprima ad uno scherzo, ma quando si accorsero degli effetti di quell' avvelenamento, si diedero a prestare le debite cure al sofferente e gli vollero somministrare un emetico. Lo Schwarz però, fermo nel suo proposito di morire, non volle prenderne e stritolò il bicchiere coi denti.

Vennero chiamati i medici i quali praticarono all' infelice continui lavacri: l' *atropina* però era già assorbita dallo stomaco e difficile si rendeva quindi l' opera loro.

Ieri a sera lo stato del giovanotto era gravissimo.

Dov'era l'impiegato? Stanotte quattro signori sono venuti al nostro ufficio a raccontarci che ieri alla stazione di

---

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagur. (52)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

Era un altra battaglia vinta, e adagio, adagio, con un po' di malizia, il resto nelle difficoltà si sarebbero appianate.

Stette qualche minuto silenzioso, apparentemente occupato a centellinare un decotto di cicoria che l' oste chiamava col pomposo nome di caffè, sbirciando ogni tanto la giovane donna.

— Sì, cara — proseguì, quando la tazza fu vuota, e posandola sul vassoio — questo piano lo meditai mentre tu, poveretta, eri all'ospedale, e io avevo l'animo straziato dai rimorsi... Dissi fra me: bisogna ad ogni costo che io pensi all' avvenire della biondina... bisogna che io la renda contenta e tranquilla, che la ricompensi in parte delle lagrime versate!... Non ebbi una eccellente idea?

— No, perchè la signora di Marcilley senza dubio ricuserà.

— Vorrei vedere anche questa!

— Ah! bada, sai? non tormentarla altrimenti ritorniamo da capo alla solita questione.

— Non temere: il denaro glielo domanderai tu stessa.

— Mai! mai!

— Eppure, ti sarebbe assai facile...

— Taci! per tutto l'oro del mondo non mi immischio in questo affare.

— Bene: farò da me.

— Ah! se lo avessi saputo! — esclamò Zoe, celandosi il viso fra le mani — Se soltanto mi fossi immaginata una cosa simile, sarei morta piuttosto che raccontarti quella storia!

— Come sei sciocca!... E' positivo che colle femine non si può ragionare, e che volerle persuadere è tempo sprecato. Ecco una risorsa che abbiamo, una di quelle fortune che non capitano certo due volte nella vita, e invece di ringraziare in ginocchio il caso che ci ha favoriti in un modo unico, piangi, ti lamenti e sospiri. Io scommetto che la contessa sarà felice di aiutarci, felicissima anzi!... non fosse altro per la buona ragione che dopo non la annoieremo più. Ti ho convinta finalmente?

Senza rispondere a quella domanda, la giovane donna si alzò ad un tratto dal posto.

— Andiamo via... — disse con accento breve — qui si soffoca...

— E' vero: un po' di aria pura ci farà bene, e giacchè oggi per noi è festa, ci pagheremo il lusso di una scarrozzata.

— Hai così tanti denari?

— Ecco gli ultimi dieci franchi!

— Serbali, allora: si anderà a casa a piedi, o alla peggio in omnibus.

— Bah! bah! al diavolo l' economia! Dopodomani ritorno al lavoro: ho trovato un discreto posto, aspettando il momento in cui diventerò padrone io. Voglio condurti al bosco di Boulogne... Vedrai che faccia sbalordita faranno quei signori, quando la nostra vettura si metterà al fianco dei loro equipaggi!

E senza dare ascolto alle proteste della sua compagna, pagato il conto e fatto cenno ad un vetturino di accostarsi, gli diede l'ordine di portarli alla passeggiata di moda.

Come ben aveva supposto, la gente si voltava a guardare, sorridendo e sorpresa, quella coppia così strana e originale; lui colla giacca unta e rattoppata, le mani sporche e il cappello messo di traverso, comodamente sdraiato sui cuscini, squadrando dall'alto al basso tutti quanti; Zoe senza nulla in capo, vestita pulitina, ma piucchè modesta, l' aspetto timido, quasi pauroso...

Poco a poco però, l'aria, il sole, la campagna, l'imponenza stessa di questo spettacolo, le ridonò coraggio e franchezza.

Quando dopo un paio d' ore il *fiacre* si fermò in via Légendre, la pace più completa regnava fra i due amanti.

Il piccolo appartamentino che abitavano — un corridoio, una stanza e la cucina, su, in alto sotto i tetti — era nella stessa casa dove la signora Baury teneva la pensione frequentata dagli studenti russi stabiliti a Parigi, sospetti di nichilismo, e dove Olga Raminoff, tre settimane avanti, aveva pranzato con Pietro Skospine.

Ripulito tutto quanto da cima a fondo prima di uscire, spolverati i mobili vecchi e primitivi di papà Vadrille, Adriano, come ben sappiamo, era andato ad aspettare Zoe alla porta dell'ospedale Beaujou.

Di ritorno finalmente nelle loro stanze, vedendo quell'ordine - così insolito - quell'apparenza festosa, la giovane donna ebbe un gesto di soddisfazione, di contentezza, e di proprio slancio, gettando le braccia al collo a lui che la guardava trionfante:

— Ah! come sei stato gentile! — mormorò commossa — e quanto potremo ancora essere felici, se tu vorrai!

— Dal momento che ti ho promesso di sì... che è deciso, non devi più dubitare - rispose Adriano stringendola fortemente e baciandola sulle labra.

Il resto della giornata fu dedicato a combinare il modo migliore per ottenere l'intento che adesso entrambi desideravano con pari ardore.

Zoe voleva si aspettasse quando cioè la signora di Marcilley, fosse ritornata a Parigi, ma l' altro, impaziente, ripeteva che era un andar troppo per le lunghe. che non bisognava perdere tanto tempo.

Finalmente decisero che saputo per mezzo di Paolina l' indirizzo avrebbero cominciato l' attacco — questione anche di tastar terreno — con una lettera rispettosa, sì, non compromettente, ma tale insomma da far capire alla contessa il pericolo al quale si sarebbe esposta rispondendo con un rifiuto.

Due giorni dopo la signora Renaud — così chiamavano Zoe nella casa e nei dintorni, credendola realmente moglie di Adriano — la signora Renaud ripetiamo, nella sua più elegante toeletta, si recava, alla stazione dell'Est per andare a Rainey poco distante di Parigi, dove i due ragazzi e Lilina erano in collegio.

Scritto, prima di prendere commiato dalla sorella, su di un pezzo di carta il famoso indirizzo — per timore di dimenticarselo — fatta una breve visitina ai maschietti nel loro istituto, e ritornata a Parigi, quella sera stessa Zoe e Adriano non senza fatiche e sudori, misero assieme la missiva — sotto forma in apparenza di supplica, ma in realtà di ricatto.

Dopo diversi tentativi andati a vuoto' dopo infinite discussioni per una frase, una parola, finalmente la grande opera fu compiuta. La lettera venne ricopiata su di un foglio pulito e Zoe fece sfoggio della sua migliore calligrafia... per compenso almeno dell' assoluta mancanza di ortografia.

Eccola.

„Signora contessa di Marcilley.

„Prima di rivelare la ragione che mi spinge a prendere la penna, sono in dovere di ringraziarvi ancora di tutto quanto faceste per mia sorella e i due piccini La riconoscenza che sento in cuore sarà eterna. Un giorno, se rammentate, mi diceste che sempre sarei stata bene accolta da voi, qualora fossi venuta a chiedervi soccorso e protezione. Non voglio ingannarvi, vivo sempre assieme a mio marito. Ma Adriano adesso lavora, è buono, premureso, mi ama moltissimo e non ho che lodarmi di lui. Soltanto che la sua salute è assai delicata: il poveretto mal sopporta le fatiche del mestiere, ragione per cui il dottore gli ha imposto di lasciarlo sotto pena di finire in un letto all'ospedale. Siccome in passato fu cameriere in una trattoria, vorrebbe tentare la sorte — sicuro di riuscire impiantando uno stabilimento su questo genere.

„Ma i denari mancano, e quei pochi risparmi che abbiamo non bastano... Ah! quale felicità per noi, se la signora contessa di Marcilley, così generosa, così benefica e indulgente, volesse prestarci la somma necessaria! E se parlo così, è perchè questa somma sono certa di restituirla presto; è perchè ho la convinzione che dal canto vostro, sarete contenta e sodisfatta sapendo che ci guadagniamo onestamente la vita. Mio padre era tanto affezionato a voi, signora, che pur di vedervi tranquilla, pur di toglierví da qualche angoscia, avrebbe fatto qualunque cosa... Sì, qualunque cosa!... Presente agli ultimi momenti del povero vecchio, non potete aver dimenticato nemmeno voi quale fu la sola, la vera causa della sua morte...

„Vostra dev.ma e obl.ma serva
„*Zoe Renaud-Vadrille.*"

— Credo che meglio di così non sia possibile — disse Adriano, quando ebbe terminato di leggerle ad alta voce per la seconda volta.

— Ne sono persuasa anch' io.

— E' un piccolo capolavoro!

— Davvero!

— Vedi, quella frase: „Siccome in passato fu cameriere... ecc. ecc." ha un valore immenso. Sicura che ho della pratica, dell' attitudine, sborserà con meno dispiacere il denaro.

— E non sospetterà che sia una scusa, che dopo poco si ritorni in miseria.

Borsa della ferrovia dello Stato, cinque minuti prima della partenza il finestrino ove deve aver luogo la distribuzione dei biglietti era bensì aperto, ma non vi si trovava l'impiegato, cosicchè quei signori dovettero partire senza biglietto. All'arrivo qui si recarono col conduttore presso il capostazione ad esporre le proprie buone ragioni, ma il capostazione insistè a far pagar loro cinquanta soldi di multa per ciascuno perchè non avevano i biglietti che, come è noto, costano 10 soldi. Ora quei signori domandano giustamente come avrebbero dovuto regolarsi per evitare la multa, dal momento che non c'era l'impiegato incaricato della distribuzione. E noi, a nostra volta, giriamo la domanda.

Una donnina che vuol gettarsi dalla finestra. Certa Teresa Sutter, d'anni 38, abitante in androna della Corte N. 3, ieri, colta da repentina passia, minacciava di gettarsi dalla finestra.

Fu però trattenuta a tempo e il signor Elio Treves, accorso sul luogo, accompagnò la poveretta in vettura nelle sale d'osservazione dell'ospedale, in seguito a consiglio del dott. Pardo.

Pare si tratti di un accesso di isterismo.

Caduto in Canale. Ieri a sera alle 10 1[2 un uomo sui 40 anni, ubriaco, camminando lungo la via delle Poste, nei pressi della Farmacia Biasoletto cadde in mare. Un marinaio del bark greco *Evangelistria*, ivi ancorato, a nome Adriano Gozzi ed il cocchiere Edoardo Degasperi, abitante in via del Belvedere N. 19, mossero in soccorso del pericolante e trattolo in salvo, lo accompagnarono alla farmacia Biasoletto, dove gli vennero prodigate le debite cure.

Giunto colà il sig. Treves con la sua lettiga, fece con tal mezzo trasportare all'ospedale l'ubriaco.

Piccolo incendio. Nell'abitazione del portinaio Matteo Furlani nella soffitta della casa N. 10 di via del Lazzaretto Vecchio manifestavasi ieri a sera alle 8 1[2 un piccolo incendio, in causa del rovesciarsi d'una lampada a petrolio. Il liquido infiammatosi si appiccò alle coltri d'un letto vicino, venne tosto spento, però dai casigliani, sicchè quando i vigili dell'appostamento principale e di quello di piazza Lipsia giunsero sul luogo non ebbero più nulla da fare. Il danno è lievissimo.

Teatro Comunale. Dinanzi ad un publico numeroso si è rappresentata ieri a sera per l'undecima volta la *Cavalleria rusticana*.

Il De Marchi, il Camera e la sig. Busi, come al solito, furono applauditi; l'*intermesso sinfonico* venne replicato tra i più fragorosi applausi senza la solita opposizione.

Prima dell'opera l'orchestra eseguì molto bene la *Morte di una marionetta* del Gounod, l'*Arlésienne* del Bizet e quella *rêverie* simpatica e carina del m.º sig. Bavagnoli, che piacque e fu molto applaudita.

Teatro Filodramatico. Molta gente alla terza replica del *Matrimonio di Figaro*, l'acuta satira del Beaumarchais ricca di situazioni comiche, poi sfruttato anche nelle comedie modernissime, e che la compagnia Antuzzi ha fatto bene ad esumare. Applausi agli esecutori e specialmente ai coniugi Ruta. Questa sera un'altra esumazione di grande interesse artistico: *Falstaff (le allegre comari di Windsor)*, comedia in 5 atti di Shakespeare.

Teatro Armonia. Publico numeroso iersera nella platea, e occupati molti palchetti, alla terza rappresentazione del *Boccaccio*, la cui esecuzione fruttò calorosi applausi e molte domande di *bis*. Il duettino della *Bella fiorentina* cantato deliziosamente dalla leggiadra sig.ra Sandrè-Paccard e dalla avvenentissima sig.na Briouse venne fatto replicare due volte.

Anfiteatro Fenice. Nella *Fatinitsa* che si dava ieri per rappresentazione diurna innanzi a publico numeroso la parte di Vladimiro fu assunta dalla signorina Zwerenz, essendo la signorina Hermann tuttora indisposta. Applausi spessi.

Publico numerosissimo pure alla rappresentazione serale. *Un viaggio in Africa*, melodica operetta di Suppè, ricca di reminiscenze su motivi dello stesso autore, fra cui predominano quelli del *Boccaccio* e della *Juanita*, ebbe una passabile esecuzione, che avrebbe però potuto esser migliore.

La parte di *Tessa* che veniva sostenuta dalla signorina Jelli, in sostituzione della signorina Herrmann, richiede maggior animo e più brio; cos! pure quella di *Fanfani Pascià*, sostenuta dal sig. Wuliner, il quale omise i bei *couplets* dell' atto secondo.

Graziosa ed elegante la signorina Müller, comicissima la signorina Zwerenz; per merito della quale fu chiesto il *bis* del tersetto nell'atto primo. Bene i signori Felix e Charles, discreti i cori ed elegante il vestiario.

Di bell'effetto lo scenario dell'atto primo, eseguito dagli scenografi signori Guidicelli e Rossi.

Oggi il *Viceammiraglio*.

Accidente durante il lavoro. Iermattina alle 8 e mezzo il facchino Stefano Stoicovich, d'anni 43, da Sesana, addetto alla ferrovia dello Stato, stava lavorando al Porto nuovo occupato a trasportare dei sacchi di caffè, quando, accidentalmente cadendo, si impigliò la mano destra nella carrettina in guisa da riportarne una lacerazione a tre dita. Alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini ebbe le necessarie cure.

„L' orma dei passi spietati". Il contadino Giovanni Berse, uomo di 45 anni, al 9 di gennaio scorso, visitando, in Gropada, i poderi della sua padrona Orsola Versa, si accorse dell' ammanco di un tronco di rovere.

Mentre si strappava i radi capelli dalla testa per trovare una luminosa idea che lo conducesse alla scoperta del ladro, scattò ad un tratto dalla gioia nello scorgere che il ladro aveva avuta la poca oculatezza di trascinare sul terreno il rovere furato, lasciando dietro di sè un solco. Il contadino allora ne seguì la traccia, la quale lo condusse direttamente sulla soglia dell' abitazione di certo Bortolo Goica.

In faccia a Gropada il Goica era un uomo perduto, poichè il Berse, non trovando altri indizi a suo carico, lo denigrò. E fu per questo che il Goica gli mosse denuncia per calunnia.

Il giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin è chiamato a dipanare l' arruffata matassa.

Il giudice parla di riconciliazione, ma il querelante Goica è molto agitato.

— Se lui iera sicuro che el ladro iero mi, el podeva far denunzia e mi iero sempre obediente a 'ndar a risponder.

G. Il Berse nella sua qualità di guardiano poteva avere sbagliato... in quanto a voi, Berse, non dovevate mai porvi a giudice in questa questione e denigrarlo in paese.

B. Capisso... ma mi no digo altro che quel che go visto; son andà drio el segno che iera fina alla casa; ghe xe testimoni qua fora che podarà parlar.

G. (a Goica) Ecco, vedete, questo è un indizio grave.

Q. La fazzi come che la credi lei, secondo la lege e secondo el merito...

G. E' giusto, farò secondo la legge.

Q. Sisignor, mi me vergogno... no so parcossa.

G. Altra volta siete stato condannato a 24 ore per furto.

Q. Senza nissun dibatimento, senza nissuna ciamada... no so parcossa.

Matteo Vircovich, di 44 anni, depone di aver visto il querelante portare sulle spalle un tronco.

Q. Sior, giudise, la prego, la me permeti de parlar un per de parole.

G. Direte dopo le vostre ragioni.

Antonio Michelich dinanzi l' autorità giudiziale è impacciato; si batte convulsivamente la pancia con la destra.

G. Che cose avete da deporre?

— *Pe... pe... pu... pudam vide...*

Il giudice ha compassione di lui e gli dice che un tanto gli basta.

Caterina Mircovich depone di aver udito il Berse dire al Goica: „Te go perdonà do volte, ma la terza no te pardonarò".

E' giunto il momento per il Goica di dire il fatto suo.

— La prego, sior giudise, el ga el permesso lui de far dispeti? L' altro giorno el me ga dito: „Speta, speta, farò ben mi vignir tuo fradel fora de istituto." (rivolgendosi al Berse, acceso d' indignazione in volto) Se no savè far el vostro servizio, ve insegnarò mi. Vu fe tuto ala riversa.

G. Per ulteriori rilievi trovo necessario prorogare il dibattimento. (al Berse) E voi non sparlate più di lui; non dovete abusare del vostro potere...

Q. Inveze lui fa ala riversa.

G. L' abuso di potere è un crimine...

Q. Vedè...

A. Se posso far del ben, sì, del mal no, mai!

Q. Vu se bon apena de far la guardia torno le babe!

A. (offeso) Cossa parlè, quando go fato la guardia torno le babe?

Q. Sì, posso dirlo; diseme: 'ndove ieri tuto sto inverno?

G. Ora basta, andate!

Q. (inchinandosi) Va ben... scusi, pardon.

Fra innamorati. Ieri mattina alle 9 1/2 in via della Sorgente sorse un litigio fra una coppia d'innamorati.

Lui, giovanotto di 20 anni, unse di santa ragione la sua amante fino a strapparle l'orecchino dell'orecchio destro; *lei*, ragazza di 19 anni e belloccia, inseguì fino alla piazza dell'Ospitale l'amante il quale visto ch'ella adoperava dei sassi, pensò bene di battere in ritirata.

Domestica ladra. Maria Calderaro, di Antonio, di anni 22, da Veglia, nubile, trovandosi al servizio del sig. Giorgio Stavraca al terzo piano della casa N. 8 in via Carintia, rubò a danno del proprio padrone tredici fazzoletti da naso del valore di f. 8; ritenendo poi che il furto dei fazzoletti fosse una meschinità, trovò modo di rubare dalla stanza della governante Teresa Hochegger anche l'importo di f. 5. Insorti dei fondati sospetti sul conto della domestica, venne arrestata nel giorno 3 corr. ed i fazzoletti vennero ricuperati in casa di una sua amica. Di questo furto la Calderaro si rese confessa, mentre negò quello dei 5 fiorini. — Il giudice del I consesso pretorile tuttavia la ritenne colpevole di entrambi i furti a lei addebitati e la condannò ad una settimana di arresto.

Rissa e ferimento. Ieri mattina vennero ad aspra rissa i due fuochisti Nicolò Sirka, d'anni 31, e Paolo M., di anni 27 da Zara. Il Sirka riportò una ferita alla regione parietale e dovette ricorrere alle cure dell'ospedale.

Il feritore fu tosto arrestato.

Fra cuoche. Dopo i fuochisti, le cuoche: il continuo contatto con il fuoco esercita evidentemente una influenza sull'uman sangue.

Iersera alle 9 s'imbatterono in via del Ponterosso le cuoche Francesca K., d'anni 42, da Littaj, e Caterina Menart, d' anni 50, da Gottschee, abitante al N. 2 della suddetta via.

Dopo breve scambio d'invettive, di cui s'ignora il motivo, la Francesca assestò un colpo di chiave sul capo all'avversaria che dovette essere accompagnata all' ospitale. La feritrice fu tratta agli arresti di via Tigor.

Apoplessia. Iermattina, in una casa di via S. Filippo, certo Michele Firm, privato, d'anni 67, abitante in via del Lloyd N. 10, fu colto improvvisamente da un insulto apoplettico che lo fece restare con la faccia contorta e senza parola. Il signor Elio Treves s'incaricò di farlo trasportare all'ospedale.

Un colpetto maestro. In una liquoreria sita in via Media trovavasi iermattina il calzolaio Antonio V. d'anni 30, abitante in via del Rivo N. 9. Convien dire che egli fosse molto distratto o infervorato in qualche vivace discussione, o dormisse, perchè mentr'egli trovavasi colà, un mariuolo, rimasto ignoto, potè riuscire ad estrargli dalla tasca dei calzoni il portamonete, prenderne fuori due fiorini dei cinque che vi si trovavano e riporgli poscia il portamonete stesso nella tasca — tutto senza che il derubato se ne accorgesse se non molto tempo più tardi. Ecco un mariuolo che sa far le cose per bene.

Le occupazioni di una serva disoccupata. La servente disoccupata Maria di Andrea Barbich, da Grafenbrunn (Adelberga) d'anni 21, esercitavasi, per occupare il suo tempo, a commettere dei furticelli. Così ad alcuni ufficiali trovò modo di carpire 5 fiorini, ad un sensale rubò un orologio d'argento, e tra un furto e l'altro, frequentando il locale della birraria Berger, rubò al 27 febraio scorso una tovaglia. E fu precisamente la tovaglia che la tradì, poichè il sig. Berger, accortosi del furto, la fece arrestare.

Dinanzi al giudice del I consesso pretorile, la bella fanciulla bionda disse che i 5 fiorini li aveva portati via a quegli ufficiali perchè non la volevano pagare per certi servizi speciali; l'orologio lo ricevette dal sensale in ricompensa anche dei suoi servizi speciali, mentre la tovaglia l'aveva ricevuta in dono da un cameriere al servizio del sig. Berger, cameriere col quale ella amoreggiava.

Al ff. di P. M. Dolzani sorse il dubio che la bella Maria potesse essere colpevole di clandestina prostituzione, cosicchè fatto prorogare il dibattimento e avviate le relative indagini questo venne ripreso con la certezza che la Barbich fosse colpevole anche della contravenzione succitata.

Non rimase nessun dubio su ciò e chiarito che nessun cameriere *amoreggiava* con lei, nè le avesse regalato la tovaglia, il giudice del I consesso pretorile avuto riguardo allo stato di gravidanza inoltrata in cui trovavasi la bella Maria, la condannò a due settimane d'arresto.

Pesci funesti. Il medico d'ispezione dell'ospedale civico prestò ieri le debite cure al pescatore Natale Zanopicchio, di anni 54, abitante in via del Boschetto N. 12, il quale era stato morsicato... da un pesce — ch'egli afferma essere di specie velenosa — al dito medio della mano sinistra.

— Lo stesso medico estrasse dalla gola di certo Antonio Colleus, d'anni 35, abitante in piazza San Giacomo N. 6, una spina di pesce che gli si era conficcata, mangiando.

Ammalato sulla via. Ieri alle 6 pom. in via di Crosada, dinanzi all'osteria *All'America* una donna sui 35 anni venne colta da repentino malore e stramazzò a terra. Una guardia di publica sicurezza, fatto chiamare il signor Elio Treves, provide che l'ammalata venisse trasportata all'ospedale.

Monelleria punita. Un ragazzo di 15 anni a nome Francesco G. si divertiva ieri a infrangere con delle pietre alcune vetrate di una casa innominabile di via Sporcavilla. Le guardie punirono quella monelleria, conducendo il ragazzo agli arresti.

Pelli di pecora e sacchi. Ierinotte le guardie di publica sicurezza procedettero all' arresto del facchino a nome Angelo M. d' anni 38, da Maniago perchè fu trovato in possesso di 28 pelli pecorine e 18 sacchi vuoti, di cui non seppe giustificare la provenienza.

Eccedente all' osteria. Ierinotte in un' osteria di via Geppa certo Francesco Z. d' anni 27, giornaliero da Trieste commetteva gravi eccessi. Intimatogli lo arresto, egli oppose viva resistenza e maltrattò le guardie.

Sasso feritore. Nel pomeriggio di ieri, in via della Barriera Vecchia, il ragazzo di 12 anni Carlo Egidio, abitante in Androna del Moro venne ferito al capo da un sasso lanciatogli contro da un altro ragazzo. Alla farmacia Picciola egli ottenne le debite cure.

Ladro arrestato. Venne arrestato ierinotte in via della Barriera Vecchia certo Giovanni V. d'anni 27, da Trieste, perchè poco prima in un' osteria in via delle Industrie aveva rubato una bottiglia contenente due litri di vino del valore di f. 1.30.

Ogni giorno una. Un inquilino, tornando tardi a casa, trova il portone sbarrato.

Dopo lunghe ricerche, scova il portinaio seduto in un'osteria, poco lontana.

Egli si precipita sul portinaio e lo bastona.

— Ebbene, che vuol dir ciò, signore?...

— E' un detto del Vangelo — risponde l'inquilino — „Picchiate e vi sarà aperto."

— Anche l'altra; „...non potete avere dimenticato nemmen voi quale fu la sola, vera causa della sua morte" è un colpo da maestro!

— Infatti!

— Se non ne capisce il senso nascosto, vuol dire che ha la testa dura.

— Non temere: i signori sono furbi quanto noi.

— Basta: speriamo che risponda presto.

— In caso non si ricevesse nulla, aspetteremo il suo ritorno.

— Sei pazza? si spedirà piuttosto una altra lettera, più chiara e dettagliata di questa.

— No, non precipitiamo le cose, altrimenti è peggio. Tutto assieme saranno tre mesi perduti: una sciocchezza!

— Ma come vivere intanto?

— Lavorerai... e io pure.

Adriano si avvicinò alla finestra brontolando, mentre Zoe tracciava l'indirizzo sulla larga busta:

„*Contessa Alida di Marcilley*

„Al castello di Pacy nell'Jonne".

Quando la lettera fu piegata in quattro quando inumidita la gomma passandovi sopra a più riprese la lingua, la busta fu ben chiusa, un sospiro di intima sodisfazione sfuggì alla giovane donna.

— Ecco qua! — esclamò allegramente consegnandola all'amante. — Dio voglia ci porti fortuna!

— Non lo mettere nemmeno in dubio, biondina mia! — rispose Adriano ridendo.

E infilata la giacca, scese a precipizio le scale per impostare il prezioso documento.

Malgrado le preghiere, le sollecitudini di Olga Raminoff, la partenza per il castello di Pacy non aveva avuto più luogo. Prima ancora di esservi, la signora di Mareilley sentiva il peso di quella solitudine dove la fanciulla voleva trascinarla colla speranza che ricuperasse almeno in parte la perduta calma.

Eppure bisognava decidersi a lasciare Parigi, era assolutamente necessario togliere per qualche mese Alida da tutto ciò che, rammentandole il lugubre drama, non poteva che ravvivare il suo dolore, il suo abbattimento fisico e morale.

Non che la giovane donna si ricusasse a questo: soltanto, invece della quiete, del silenzio che avrebbe trovato a Pacy, in mezzo ai campi, voleva le distrazioni, le fatiche di un viaggio.

Si era in piena stagione di bagni.

Alida conosceva quasi tutte le spiagge della Normandia, ma non aveva veduto che un piccolo tratto della Brettagna.

Ne conservava però un ricordo talmente gradito da far nascere in lei vivo desiderio di ritornarvi.

Delle passeggiate, delle lunghe escursioni in quel paese così selvaggio e nel tempo stesso così stupendo e incantevole, era forse l'unica attrattiva che potesse deciderla a moversi, rinunciando per il momento alle ricerche per ottenere la prova sicura della morte di Paolo di Morannes.

(Continua)

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Antuzzi-Gentili.(Ore 8) «Falstaff».
TEATRO ARMONIA. Compagnia d'operette francesi Matrison. (Ore 8) Rappresentazione.]
ANFITEATRO FENICE. Compagnia tedesca Strassmayer (Ore 8 «Il viceammiraglio».

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rosso

COMUNICATI *

Di fronte alla rettifica comparsa nel *Piccolo* di oggi circa all' articolo *I morti all' ospedale — Un reclamo che si ripete* del N. 3345 del 7 marzo del detto giornale, affinchè non si creda ch' io abbia asserito cosa non conforme alla verità, ci tengo a far sapere le seguenti circostanze di fatto:

1) Mia cognata Regina Bussolini abitava coi propri genitori Giacomo e la defunta Mattea Puntar in via Bergamasco N. 10 p. 1, come venne scritto nella carta di accettazione dell' ospitale, e non in via Cavazzeni N. 4, dove abita la famiglia di un' altra ricoverata, come testifica il famiglio G. Contis, il quale afferma trattarsi di un equivoco di persona. 2. Oggi per caso andai all' ospitale ed il portiere mi confermò che si mandò ad avvisare in via Bergamasco, ma siccome io mi recai col famiglio avvisatore colà, constatai che quivi erasi annunciato il decesso di un'altra persona e precisamente di certa Antonia Samez decessa il giorno dopo. 3. In quanto al fatto essere stato io infermiere dichiaro d'esserlo stato in realtà, ma lasciai il servizio per migliorare la mia posizione, e per nessun altro motivo che mi potesse spingere ad una vendetta verso lo Stabilimento.

Arturo Ramspott.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Luigia ved. Belligoi

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 12 ant. munita dei conforti religiosi.

I dolenti figli LUIGI e GIOVANNI, la nuora SOFIA e la nipote MARIA a nome di tutti gli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Trieste, 8 Marzo 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.

Ricercasi donna in avanzata età per affidarle un quartiere a che possieda piccolo capitale. Si prega rispondere «Ferdinando D.» ferma in posta. (964)

Ricercasi ragazza per appalto. Indirizzo al «Piccolo» (961)

Ricercansi garzone sarte da donna. Indirizzo al «Piccolo». (986)

Ricercasi ragazzo per negozio Chincaglie. Indirizzo al giornale. (1004)

Ricercasi apprendista orefice Barriera vecchia 23. (1003)

Impiegato ricercasi per casa industriale, emolumento 1200. Offerte non anonime sub C. R. S., Amministrazione «Piccolo» (1012)

Un ragazzo d'anni 16 circa, quale praticante trova pronto collocamento. Indirizzo «Piccolo». (1002)

Bonne disponibile, finamente istruita, con pratica triluistre, parla italiano, tedesco. Offerte sub «Bonne» «Piccolo» 998

Un signore potrebbe ottenere buonissimo costo verso modico prezzo. Indirizzo al «Piccolo» (1020)

Distinta signorina vorrebbe stanza bene ammobiliata presso signora sola, preferirebbe in campagna. Offerte all' amministrazione del «Piccolo» «Maria» (1018)

Lezioni di piano e materie scolastiche f. 4 mensili. Maria Oraschem. Androna Moro 7, II, ore 12-1. 975

Signore che possiede capitale 4000 può associarsi Commercio, assicurando lo esposto capitale, garantendo utile annuo fiorini 2000. Lettere non anonime sotto «Commercio» all'amministrazione. (100?)

Signora sola o vedova che può disporre fiorini 2000 per Commercio sicuro, ricava utile mensile fiorini 60. Lettere non anonime sotto «Garanzia» alla Amministrazione. (1005)

D'affittare o vendere un albergo e trattoria con annesso giardino in Capodistria, bene avviato. Rivolgersi per informazioni nel Deposito Birra via della Zonta N. 4 (985)

D'affittare due camere e cucina in parte. Indirizzo al «Piccolo» (824)

D'affittare anche prontamente una stanza ammobiliata con costo, presso distinta famiglia. Piazza Legna 9, III. p. (942)

Affittasi stanza ammobiliata. Acquedotto 20, pianoterra. (1016)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Fonderia 4, II. 999

Campagna da vendere per fiorini 14 mila. Rendita 6 per 0[0. Facilità nel pagamento. Indirizzo «Piccolo» (896)

Signora vedova affitta stanza ammobiliata o vuota. Indirizzo «Piccolo» (1008)

Fiorini 7 stanza ammobiliata, stanza bellissima f. 12, Maurizio 3, porta 18. 1028

Da vendere caratelli, elastici, mobili usati S. Martiri 12. (1013)

Vendesi letto completo, lumi d' appendere. Affittasi stanza ammobiliata. Chiozza 14, I. (909)

Smarrito orologio d'oro cilindro. Generosa mancia portandolo al «Piccolo» (1010)

Smarrito orologio d'oro con catena, da signora, ieri al passeggio di S. Andrea Generosa mancia portandolo al «Piccolo» 1001

Smarrito da una povera domestica un anello con diamante. Generosa mancia portandolo al «Piccolo.» (1009)

Smarrito piccolo cane color avana, orecchie lunghe, striscia bianca in fronte, risponde nome «Arno». Mancia portandolo via Coroneo N. 5, II. (1024)

Signore 30 anni desidera unirsi matrimonio con vedova, dote 3000. Lettere non anonime sotto «Vedova» posta restante. 1006)

Assumonsi lavori sarta, novità, taglio parigino. Maurizio 3, porta 18. 1023

Oscurità. Breve fu il tempo, ma delizioso, carine le due calde lagrime della —. Ti saluta Carla. (1023)

Antonio prega ritirar lettera ferma in posta. (1012)

Domino nero che vegl'one Beneficenza diede appuntamento per sabato ore 1 Sanità, è pregato di accordare nuovo appuntamento scrivendo posta restante al mio nome. 1014

Quella signorina A. D. che scrisse al mio indirizzo, è pregata portarsi eguale ritrovo ore 8 1[2 questa sera. T. (1021)

Signorina ripetutamente ammirata, così pure sabato sera camminando in compagnia signora lungo il Corso, fermandosi farmacia, poi per via Stadion a casa, viene pregato dal signore che seguiva, concedere colloquio indicandogli tempo, luogo sotto «Francesco» più numero casa ove entrava, ferma posta. (1011)

Virginia ieri secondo ballo che sono impedito. Sabato indisposto, spero vederla, Viola. Enrico. (1015)

Banane articiocchi, capponi, pomi mosanschi 12. Negozio via S. Giovanni. 1019)

La Sartorella esilarante con caricature 2 soldi. Appalti. (1017)

Verderber e C.º via Nuova 14! Vedi «Piccolo della Sera.» (279)

Apparecchi fotografici. Deposito generale a Trieste, Piazza Borsa 5, II. (596)

Grande Stralcio negozio utensili da cucina. S. Antonio N. 5. (729)

Mendaressa Corso 3, porta 13. 970

Fonografo programma nuovissimo variato giornalmente dalle 11 alle 2 e dalle 4 alle 9 pom. 991

Sicurissimo rimedio per chi volesse liberarsi dal fumo di qualsiasi cucina. Indirizzo al «Piccolo» (880)

Denti bianchi-sani si ottengono adoperando la pasta dentifricia preparata nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. Il vasetto soldi 25 (570)

Rimedio sicuro per guarire i geloni buganze Farmacia Rovis. 989

Essenza stomatica Piccoli. Fiaschetta quindici soldi. 5

Vantaggioso per fornai e pasticceri
Nel Deposito farine gialle
via MaiolicaN.ro 10.
avendo propria maccinazione, si trova
Farinella
ogni giorno fresca,

INVITO

tutti gli sposi di qui e di fuori visitare i miei grandiosi **Magazzini Mobiglie, via Farneto N. 10,** ove troveranno scelta unica **stanze da letto, da pranzo, e quantità altre mobiglie** a prezzi ridottissimi, da non temere concorrenza. Spedizioni franche da dazio. Devotissimo
B. RUZZIER

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
si è traslocato in
via Acquedotto N. 5, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

OVATTA BRUNS
tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella
FARMACIA SUTTINA (Foraboschi) Corso N. 25
Trieste - Telefono N. 32

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto c-l a
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dist la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuina quelle portanti il nome B. SARAVAL

SAPONE LIQUIDO ALLA GLICERINA.
Questo Sapone rende la pelle morbida e vellutata, ne fa sparire le lentiggini, agisce come antisettico, ed usandolo giornalmente come qualunque altro sapone preserva l'invidua dalle **screpolature, bitorzoli, rossori alla cute e specialmente dai geloni.**
Trovasi esclusivamente nella farmacia
A. KELLER, succ. Rondolini
Via Riborgo N. 13.

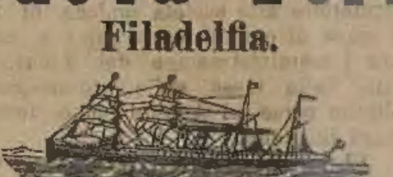
Deposito Generale per Trieste, l'Istria e Dalmazia
Macchine Singer A perfezionate
NUOVO MODELLO
Macchine di qualsiasi altro sistema
per famiglia, sarti e calzolai.
Garanzia per cinque anni
Prezzi di fabbrica.
Per la Provincia franco di dazio.
M. Lustig & figlio -Trieste
Via S. Giovanni 5.

Nel grande Deposito
MOBILI
di
IGNAZIO KRON
Via del Teatro N. 3
Straordinaria occasione
per acquistare mobili di primissima qualità dietro i più nuovi modelli viennesi, in ogni stile, a prezzi molto ribassati e verso garanzia.
Cataloghi a richiesta gratis.
SPEDIZIONI FRANCHE DI DAZIO.

La Banca e cambio valute Giuseppe Bolaffio raccomanda le Obbligazioni Prestito Città di Trieste 4°, Magazzini Generali e le vende al corso di giornata.

ENVELOPPES
in formato grande 4°
carta azzurrina — non trasparenti — ben gommate — con l'indirizzo della ditta stampato
5000 buste **f. 1.30** al migliaio
per 1000 buste soltanto fior. 1.40
Lavori commerciali d'ogni genere a prezzi miti
Tipografia Werk, via Nuova 21.

Linea Red Star
Concessionata dal Governo Austriaco
Vapori Postali Reali Belgi
fra **Anversa** e **Nuova York**
Filadelfia.



Indirizzarsi per informazioni e biglietti alla
Red Star Linee
Vienna, IV Weyringergasse 17
oppure **JOSEF STRASSER in Innsbruck**
Ufficio di Spedizione
delle I. R. Ferrovie Austriache dello Stato.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Estrazione, 1. Aprile 1891.
Lotti Vienna 1874
Vincita principale fior. 200.000
in rate mensili da fior. 4. per fior. 177
Lotti Tibisco 4%
Vincita principale fior. 100.000
In rate mensili da fior. 4 per fior. 152.50
meno rendita durante l'operazione 14.—
Costo reale f. 138.50
Lotti Turchi
Vincita principale fchi 348.000. - Netti in rate mensili da f. 2 per fior. 42.
Lotti Rodolfo
Vincita principale fiorini 15.000.
in rate mensili da f. 2 per f. 24.50
Gruppo delle suddette cartelle
Un Lotto Vienna 1874
Un Lotto Tibisco 4%
Un Lotto Turco 1870
Un Lotto Rodolfo
Ogni anno 14 estrazioni. Vincita principale fior. 485,000 f. V. A.
In rate mensili da f. 10 per f. 396.—
meno rendita durante l'operazione » 14.—
Costo reale f. 382.—
Trieste 1 marzo 1891.
LA DIREZIONE.

LA FILIALE
della
BANCAUNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3 3/8 % con preavv. di 5 giorni
3 5/8 % » » » 12 »
3 3/4 a quattro mesi fisso
3 7/8 » otto » »

Il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 17, rispettivamente dal 24 corr., a seconda del relativo preavviso.
Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni
2 1/2 % » » » 40 »
2 3/4 % » » » 3 mesi
3 » » » 6 »

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 1/4 % interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheques importi maggiori preavviso avanti la borsa.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città; rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provvigione.
d) Vende le obligazioni comunali 4 1/2 % della **Prima Associazione patriotica della Cassa di risparmio di Budapest,**
le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca Ipotecaria ungherese,**
le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.
La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati
Trieste, 12 ottobre 1890.

Preservativo contro le febbri prodotte da malattia
L'unica cura del sangue
Ferro-China Bisleri
MILANO - Via avena N. 16 - MILANO
BIBITA ALL' AQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo sig. Bisleri. Napoli 18 Gennaio 1888.
Ho sperimentato largamente il suo Elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloro-anemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi, nella infezione palustre.
La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.
M. SEMMOLA, Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli, Senatore del Regno.
Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Esclusivo per la vendita all'ingrosso *Carlo Zanetti - Trieste*
Vendita al minuto in tutte le farmacie.
L'unica cura del sangue